

L'arcobaleno sul nuovo ponte, il Genova San Giorgio torna a unire la città

di **Redazione**

03 Agosto 2020 - 18:41



Genova. “Non c’è niente da festeggiare”. Lo dicono in tanti e lo sottoscriviamo anche noi. Ma quella di oggi non è una festa. Quella di oggi è la conclusione di un viaggio iniziato con una tragedia e proseguito tra mille difficoltà - l’amianto, le battaglie politiche, le allerte meteo, gli incendi, il covid - eppure arrivato a destinazione. E quindi, senza festeggiare, prendiamone atto, con soddisfazione e sollievo e gratitudine per chi ha svolto come si doveva il proprio lavoro. E prendiamo atto del meraviglioso **arcobaleno**, anzi doppio arcobaleno, che ha salutato questo appuntamento tanto atteso.

Genova ha di nuovo il suo ponte. **La cerniera di collegamento tra il ponente e il levante, tra la Liguria e il resto dell’Europa, posizionata proprio in cima al Mediterraneo** è di nuovo a disposizione di chi la vorrà utilizzare. **Un’inaugurazione sobria e se non lo era abbastanza resa ancora più sobria dal grigio di un temporale estivo.** Tono su tono, o quasi, con il calcestruzzo e l’acciaio della nuova infrastruttura.

Il **taglio del nastro**, la presenza rassicurante del capo dello Stato, la commozione di chi ha dato il massimo - in questi due anni - le bandiere bianche e rosse simbolo di Genova. Le

sirene delle navi del porto, a ribadire un legame indissolubile tra le infrastrutture di terra e quelle “blu”, le **migliaia di genovesi affacciati alla finestra o al muretto di una piazza rialzata** come quella di Coronata o di Belvedere, per esserci in **una giornata che non può non essere definita storica**.

[tag name=“nuovo ponte”]

I numeri. 1067 metri, 18 pile, 19 campate, 1 rampa di accesso all’autostrada A7. Ma soprattutto **1200** persone che a vario titolo hanno lavorato a che questa infrastruttura si sia ultimata in meno di 2 anni. E ancora **1535** pannelli solari che alimenteranno in maniera sostenibile le luci e gli impianti. **35.000** foto, quelle che saranno scattate da robot che effettueranno sistematicamente le ispezioni della struttura. **18** antenne, o pennoni, che come gli alberi di una nave costituiscono la firma di Renzo Piano - insieme ai cassoni a forma di chiglia - del viadotto. **2450** pannelli di vetro stratificato utilizzati come frangivento. **202.000.000** di euro, il valore del contratto di PerGenova, oltre ad altri 20 milioni necessari per la demolizione. **43** - il numero più importante - le vittime di ponte Morandi, che non si dovranno mai dimenticare.